XIII DOMENICA T. O. [A]

**Chi accoglie voi accoglie me**

Le parole di Gesù – *Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che i ha mandato* – meritano di essere lette in chiave di purissima fede, illuminata da una purissima teologia. La prima verità da mettere in luce è il rapporto tra Cristo Gesù e il Padre. Gesù vive per dare gloria al Padre, per manifestare il suo amore e la sua verità, per rivelare la sua infinita misericordia verso l’uomo. Mette in luce tutta la gloria del Padre con le Parole proferite tutte nello Spirito Santo confortato e sostenuto dalla sua divina sapienza. Tutte le opere da Lui compiute attestano che non vengono dalla terra. Esse vengono dal cielo, da Dio. Veramente Gesù può dire: *“Qui è il dito di Dio”*. Queta due verità – opere e parole che vengono da Dio – così Gesù le rivela e le manifesta ai Farisei e ai Giudei: *“In quel tempo fu portato a Gesù un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. Tutta la folla era sbalordita e diceva: «Che non sia costui il figlio di Davide?». Ma i farisei, udendo questo, dissero: «Costui non scaccia i demòni se non per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni». Egli però, conosciuti i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina e nessuna città o famiglia divisa in se stessa potrà restare in piedi. Ora, se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso; come dunque il suo regno potrà restare in piedi? E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Ma, se io scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Come può uno entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega? Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde” (Mt 12,22-30)*. *“Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un’opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani” (Gv 10,31-39).*  Essendo Parole e opera di Gesù, Parole e opere del Padre, chi non crede in Cristo Gesù è nel Padre che non crede. Chi non accoglie Gesù è il Padre che non accoglie.

*Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.* *Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d’acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».*

Gesù manda i suoi Apostoli nel mondo. Quale dovrà essere la loro missione? Manifestare la gloria di Cristo Gesù. Come la manifesteranno? Allo stesso modo che Gesù ha manifestato la gloria del Padre: dicendo solo le sue Parola nella purissima verità e sapienza dello Spirito Santo, compiendo loro le opere di Gesù, sempre con il conforto della potenza dello Spirito Signore, nel nome del quale sempre dovranno operare. Operando nel nome e con la potenza dello Spirito Santo, essi sempre manifesteranno la gloria di Cristo Gesù. È quanto è avvenuto alla porta Bella del tempio di Gerusalemme con Pietro e Giovanni: *“Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l’elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un’elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l’elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto” (At 3,1-10)*. Dinanzi a tanta potenza di Spirito Santo tutta Gerusalemme sussulta. Quanti vedono l’uomo guarito da Pietro, lodano il Signore, rendono gloria a Dio. Nasce la fede in molti cuori. Cristo Gesù opera per mezzo dei suoi Apostoli. Si accolgono gli Apostoli, si accoglie Gesù Signore, si crede in Lui per avere la vita eterna. Altra verità: ogni discepolo di Gesù sempre deve vedere e guardare gli Apostoli del Signore con occhi di purissima fede. Sempre, in ogni circostanza deve vederli come ministri nelle cui mani il Signore ha posto i misteri della salvezza e della redenzione. Mai dovrà guardarli con occhi di carne, ma sempre con gli occhi dello Spirito Santo. Vale per ogni discepolo di Gesù la regola dell’Apostolo Paolo: *“Imitate in me ciò che io imito di Cristo”*, donando però sempre piena obbedienza ad ogni loro Parola, obbedienza data come a Cristo Gesù. L’obbedienza per i discepoli di Gesù è vera via di santificazione. Anche questa norma viene dallo Spirito Santo: *“Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno” (Mt 23,2).* La Madre di Dio ci faccia di obbedienza pronta e immediata. ***02 Luglio 2023***